



Preghiera

Spirito, verità che procede dal Padre e dal Figlio, senza di te non sappiamo neppure cosa sia la verità, né tanto meno saremo incapaci di non tradirla: vieni e guidaci a tutta intera la verità. Amen.

Consolazione e difesa è il suo nome,
di tutto l'uomo difesa e conforto:
mio e del Padre il dolce Paràclito,
il più gran dono ora io vi mando.

Per dirvi cose segrete da sempre,
e dell'eterno vi sveli il mistero
e a verità tutt'intera vi guidi
io di continuo lo mando a voi.

Testimonianza egli stesso mi rende,
e chiama voi a eguale missione;
sì, scoprirete così ogni giorno
la verità che nessuno possiede. D.M. Tuoldo



L'Induismo dice a ognuno di adorare Dio secondo la propria fede, e in questo modo vive in pace con tutte le religioni. M. Gandhi



IL GIORNO CHE VERRÀ

Casa circondariale di Pordenone
La parrocchia-che-non-c'è

23.05.2021

**domenica di
Pentecoste
anno B**

Gv 15,26-27;18,12-15

LO SPIRITO DI DIO SUSCITA LIBERTÀ E DIVERSITÀ

Le narrazioni della Bibbia esprimono dimensioni di vita ed esperienze storiche che riconosciamo nella nostra realtà. Il libro della Genesi racconta le fasi iniziali dell'umanità, l'equilibrio originario, la storia di una donna e di un uomo Adamo ed Eva, rappresentanti delle nostre esperienze umane. L'armonia fra loro, con Dio e con tutti gli esseri viventi si rompe quando emerge la bramosia dell'onnipotenza. La domanda di Dio ad Abramo: "Dove sei?" è rivolta anche a noi e si riferisce alla nostra posizione e direzione nella storia. La logica della competizione e dell'avversione fino a considerare l'altro un nemico porta Caino a uccidere suo fratello Abele.

La bramosia dell'onnipotenza e l'avversione colpiscono dunque la diversità dell'altro fino alla sua eliminazione. Nel racconto della Bibbia questo viene rappresentato da una torre di mattoni altissima elevata verso il cielo fino al massimo delle possibilità: la torre di Babele.

La conseguenza è l'incomunicabilità, la Babele delle lingue.

Siamo in rapporto diretto, quotidiano, con le diversità di persone che provengono da diversi luoghi del Pianeta quasi sempre per necessità drammatiche, di culture e fedi religiose diverse.

L'appartenenza alle comunità locali non può diventare localismo; essere in questa parte del Pianeta non significa ribadire un'affermazione grossolana e disumana: "prima noi e dopo gli altri", dato che tutti siamo ugualmente parti



dell'unica famiglia umana. Fra l'altro del "prima noi e dopo gli altri" il nostro mondo occidentale è stato nella storia prepotente protagonista con colonialismi, oppressioni, guerre, sfruttamenti di diverso genere.

L'esperienza dello Spirito nella Chiesa dovrebbe favorire le diversità di presenze, di pensiero, di liturgie, perché ogni timore e ogni freno delle diversità è contrario allo Spirito che continuamente suscita libertà, reciprocità e responsabilità.



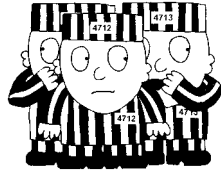
Ha il potere assoluto per un giorno: la prima cosa che fa?
Quando avevo 5 anni pensavo tutto il tempo a come potevo ammazzare Hitler.
L'unico vero potere ora è fare la pace.

Abraham Yehoshua, nato a Gerusalemme nel 1936

Un magistrato e una redazione di "delinquenti" accomunati da un obiettivo forte *(Ornella Favero)*

Quando in redazione abbiamo avuto ospite Gherardo Colombo, e qualcuno gli ha chiesto perché ha lasciato la magistratura, la sua risposta ha spiazzato un po' tutti: "Mi sono convinto che, perché la trasgressione, il mancato rispetto delle regole sia marginalizzato, perché diminuisca, perché i cittadini italiani rispettino di più le regole, è necessario, piuttosto che fare i processi, incidere sull'educazione. **È necessario educare le persone a rispettare le regole**". Ho incontrato più volte Gherardo Colombo, e quasi sempre nell'ambito di questo suo personalissimo progetto di educazione al rispetto delle regole, per cui pare non stancarsi mai di andare nelle scuole, incontrare gli studenti, stimolare le loro riflessioni. In un certo senso, un magistrato e una redazione di "delinquenti" sono accomunati da un obiettivo: quello di lavorare per la prevenzione dei comportamenti a rischio nelle giovani generazioni. Da parte sua il magistrato può portare una lunga esperienza in cui si è misurato, nelle indagini e nei processi, con persone i cui comportamenti erano improntati al disprezzo delle regole, alla mancanza di consapevolezza dei limiti, a un'irresponsabilità che ha finito per pesare poi su tutta la comunità.

Ma cosa ci può mettere di suo la nostra redazione? Ci può mettere il **racconto del "prima"**: prima di commettere i reati, la storia dei piccoli scivolamenti che portano fuori dalla legalità, la violazione delle regole che diventa sistematica, l'inseguire la "bella vita" che fa perdere di vista le passioni più vitali. E poi il **racconto del "dopo"**: dopo l'arresto, la storia delle conseguenze del reato, vissute sulla propria pelle, con anni di galera, di privazioni, di affetti ridotti all'osso.



"FRATELLI TUTTI" Enciclica di Francesco Dialogo e amicizia sociale

(202) *La mancanza di dialogo comporta che nessuno, nei singoli settori, si preoccupa del bene comune, bensì di ottenere i vantaggi che il potere procura, o, nel migliore dei casi, di imporre il proprio modo di pensare. Così i colloqui si ridurranno a mere trattative affinché ciascuno possa accaparrarsi tutto il potere e i maggiori vantaggi possibili, senza una ricerca congiunta che generi bene comune. Gli eroi del futuro saranno coloro che sapranno spezzare questa logica malsana e decideranno di sostenere con rispetto una parola carica di verità, al di là degli interessi personali. Dio voglia che questi eroi stiano silenziosamente venendo alla luce nel cuore della nostra società.*



Livorno. A Pianosa cessione di terreni per la formazione dei detenuti-agricoltori

Terreni ed alcuni annessi agricoli sull'isola di Pianosa, di proprietà del Comune di Campo nell'Elba, sono stati affidati in comodato d'uso al Dipartimento di Amministrazione penitenziaria. L'atto è stato sancito con la firma di un protocollo d'intesa, a cui ha partecipato anche il presidente della Toscana Eugenio Giani. Sullo schermo, collegati da Roma e dall'arcipelago, c'erano tra gli altri il sottosegretario alla giustizia Andrea Giorgis e il sindaco Davide Montaiuti.

Formazione per i detenuti Con la concessione delle proprietà ora potrà partire il progetto sull'isola e la colonia penale, quello che punta a potenziare l'attività di formazione dei detenuti e a gestire l'azienda agricola della colonia penale dell'isola con un approccio ancora più manageriale, compresa la commercializzazione futura dei prodotti. Così si darebbe peraltro piena attuazione al dettato costituzionale, finalizzando la pena al reinserimento del detenuto nella società per ridurre i casi di recidiva e dunque accrescere la sicurezza di tutti. "Un modello sperimentale e replicabile anche in altre realtà" ha sottolineato il sottosegretario.